

Conoscere, capire, accettare
Dalla cura della demenza alla cura della
persona

Dott.ssa Francesca De Biasi

LA CONOSCENZA COME ANTIDOTO AI PREGIUDIZI



LA DEMENZA: COME CAMBIA LA PERSONA

È una sindrome clinica che comporta:

- una alterazione **organica progressiva** del cervello
- un deterioramento delle **funzioni “superiori”** del cervello (memoria, attenzione, linguaggio, prassia, percezione, della consapevolezza di malattia...)
- Sempre maggior **difficoltà nel comprendere se e il mondo**
- una **graduale fragilità** del malato più soggetto a difficoltà relazionali, dipendenza e problemi comportamentali

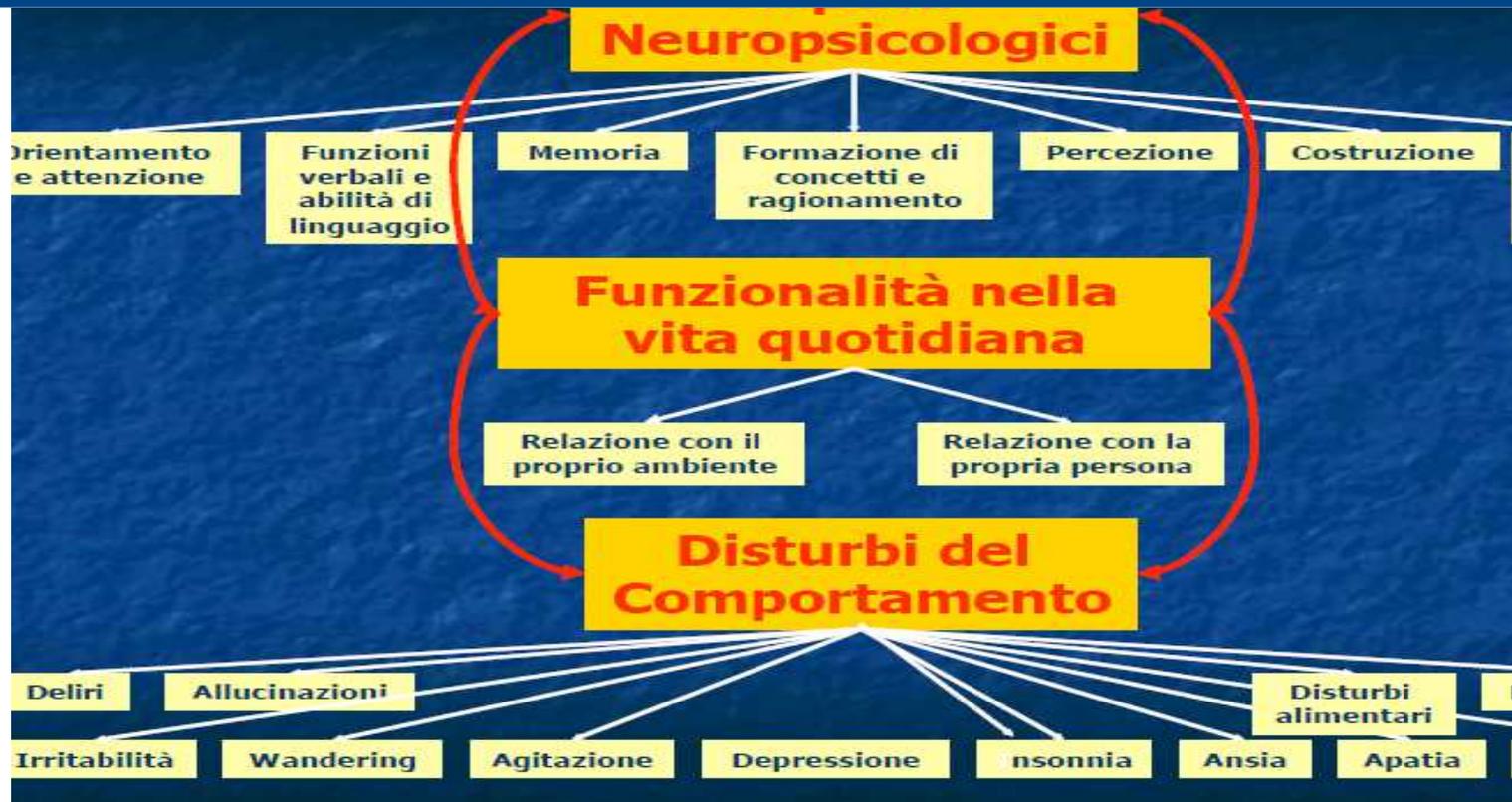
L'AUTONOMIA

LA FRAGILITÀ

I PROBLEMI COMPORTAMENTALI

LA PERSONALITÀ

LA DEMENZA: AUTONOMIA E PROBLEMI COMPORTAMENTALI



LA DEMENZA: COME e COSA CAMBIA NELLA PERSONA

LA PERSONALITA'

Insieme delle *caratteristiche individuali* non fisiche che conferiscono un motivo di *integrità*. È composta da quelle *idee, emozioni e atteggiamenti verso se, gli altri e il mondo* che tendono a rimanere *stabili* in luoghi e tempi diversi

RICHIEDE: Capacità di formulare preferenze, Ragionamento logico-deduttivo, mnesiche, Percettive, Esecutive di controllo, Del linguaggio

LA FRAGILITA'

La demenza restringe nel tempo le capacità della persona di **adattarsi** agli eventi della vita

Qualsiasi evento che chiede in questo periodo un maggior sforzo di adattamento, diventa un possibile **evento precipitante** (traslochi, ospedalizzazione, interventi, lutti, ma anche vacanze!), sia per la manifestazione del problema cognitivo che per quello comportamentale.

L'AUTONOMIA E LA RELAZIONE

Compromette la capacità del malato di esprimere i propri bisogni, di comprendere i bisogni altrui di comprendere e ciò che lo circonda
di **CONDIVIDERE** e di mettersi in **RELAZIONE**
Con se e con l'altro

Modificazione della personalità...o adattamento ad un mondo percepito diversamente?

Quello che da fuori allora possiamo cogliere è un cambiamento di personalità.

Se potessimo guardare invece la persona dal suo interno, potremmo vedere un complesso di modificazioni cognitive comportanti emozioni e atteggiamenti congrue con il mondo che la persona riesce a rappresentarsi

NELLA DEMENZA....

Vuole esprimere un suo bisogno e ...

- ✓ Non trova le parole o non sa come organizzare il discorso
- ✓ Lo dimentica se viene distratto
- ✓ Non sa identificarlo

Osserva/ascolta ciò che lo circonda e ...

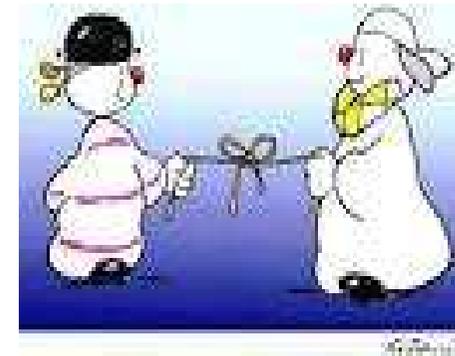
- ✓ non ricorda perché è lì
- ✓ Non comprende il significato di oggetti/suoni
- ✓ Interpreta male ciò che vede/sente

Ci ascolta e ...

- ✓ Non distingue bene le parole
- ✓ Non mantiene l'attenzione su discorsi lunghi
- ✓ Non riesce a comprenderne il senso se è complesso
- ✓ Non ricorda il significato di alcune parole

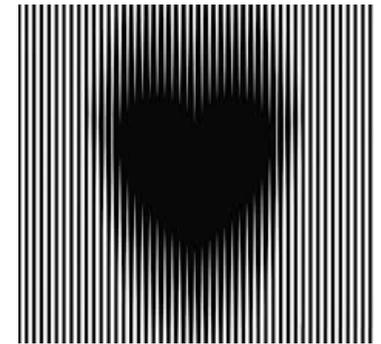
Cerca di capire cosa intende esprimere e..

- ✓ Non riesce a comprenderlo
- ✓ Lo interpreta male
- ✓ Lo anticipa o sorpassa nei bisogni
- ✓ Non riesce a rassicurarlo



COMPRENDERE IL VISSUTO: Guardare con gli occhi del malato

I problemi del comportamento
come reazioni normali
ad un mondo che non è più normale





COMPRENDERE IL VISSUTO: Guardare con gli occhi del malato

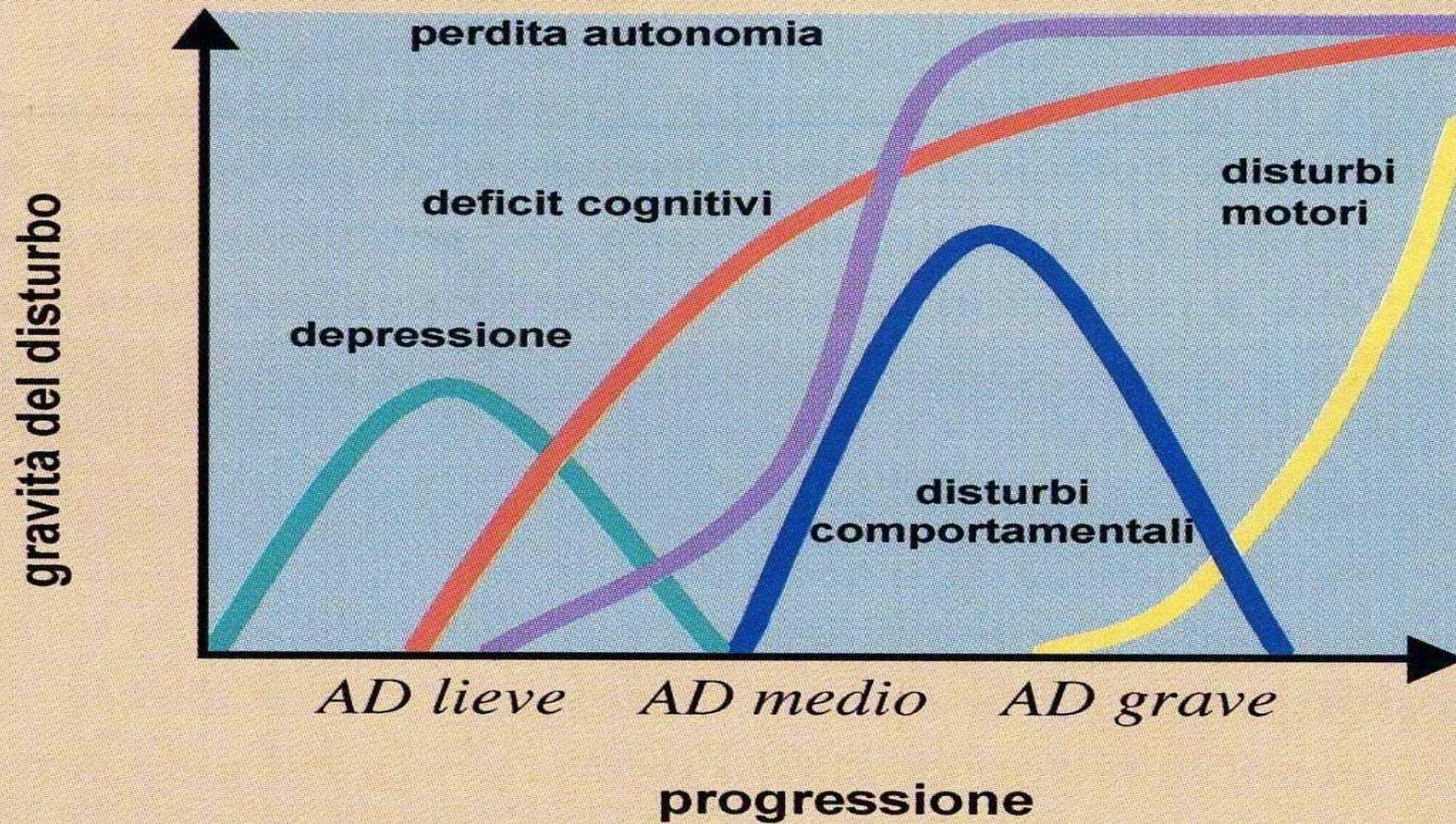
Non riconosco il posto dove sono e le persone che mi circondano?

Se non si ritrovano più inspiegabilmente i propri oggetti?

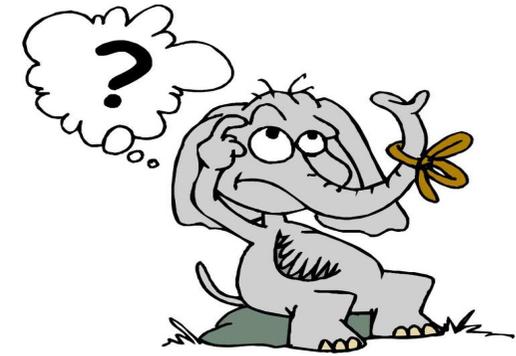
Se siamo continuamente ripresi per qualcosa che ... non si sa cosa?

Se ho un disagio (dolore? paura?) e non so cos'ho.. e non conosco le parole per esprimerlo..

LE FASI



Ce ne accorgiamo quando...



I FASE

Disturbi cognitivi: disturbi iniziali di memoria e consapevolezza di malattia



Reazioni interne e alterazioni del comportamento: vergogna, affaticamento, frustrazione che portano a isolamento, depressione/ansia, irritabilità, ansia



II FASE

Disturbi cognitivi: aggravarsi del problema mnesico, iniziali disturbi del linguaggio e del movimento, labile giudizio critico

Reazioni interne e alterazioni del comportamento: negazione, insicurezza e paura, rabbia che portano a deliri di latrocinio-persecuzione, dipendenza alternata ad aggressività



III FASE

Disturbi cognitivi: grave e diffuso deficit cognitivo – percettivo – motorio



Reazioni interne e alterazioni del comportamento: frustrazione per l'incapacità di esprimere ed individuare i propri bisogni e di rassicurarsi da se che portano a movimento afinalistico, disturbi del sonno, aggressività, agitazione



Adattare la comunicazione: l'atmosfera adatta

- Controllare se esistono eventuali **problemi sensoriali**, verificare la funzionalità delle protesi
- **Segnalare l'arrivo** attraverso un canale sensoriale alternativo (esempio con il contatto fisico)
- muoversi **adagio**, **stare di fronte**, **possibilmente all'altezza** degli occhi
- **Evitare rumori** di sottofondo o **improvvisi** intensi. Sospendere altre attività oltre a quella comunicativa
- **Non parlare di lui in sua presenza**, coinvolgerlo nelle conversazioni; intrattenersi in conversazioni su argomenti significativi per lui
- **Incoraggiare, sdrammatizzare**, cogliere le emozioni, adattarsi al suo stile



Adattare la comunicazione: La comunicazione verbale

Parlare **lentamente** e con una chiara pronuncia

Usare parole **concrete**

Accompagnare con la **gestualità**

Dire **una cosa per volta e dare tempo**

Usare **frasi semplici e brevi** (es. affermative, senza subordinate, evitare i doppi comandi).

Chiamarlo **spesso per nome**

Non interromperlo, correggerlo, ma restituire il tema del discorso enfatizzando ciò che abbiamo capito

Non correggere le parafrasi, non fare domande



Adattare la comunicazione: La comunicazione non verbale

- Fare attenzione alla **congruenza** tra comportamento verbale e non verbale
- **Tono** di voce rassicurante, dolce e persuasivo
- Mantenere **contatto oculare**
- Fare attenzione **alla mimica** (sorridere, annuire) per non dare messaggi contrastanti)
- Mettersi alla **sua altezza**, fronte a lui
- Stargli vicino, usare contatto fisico senza invaderlo



1 COME VIVERE IL TEMPO SENZA TEMPO

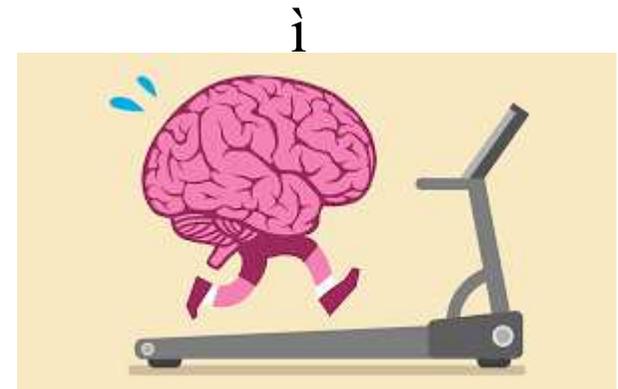
COSA PROPORRE

COME PROPORLO



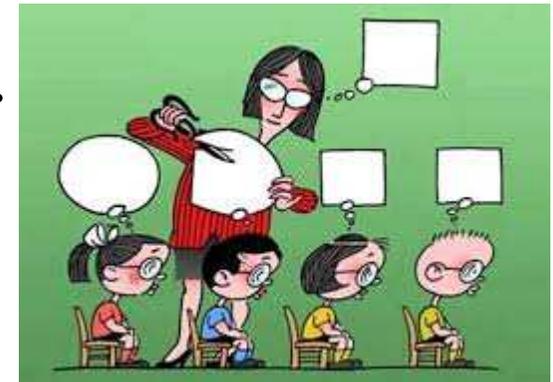
Mantenere le risorse residue PERCHE'?

- Riserva e plasticità cerebrale:** attività cognitiva e vascolarizzazione cerebrale; stimolazione della sinaptogenesi negli adulti; maggior numero e forza delle connessioni esistenti (iperapprendimento);
- **Eccesso di disabilità:** problematiche non direttamente legate ai deficit neuronali della malattia, ma secondari agli effetti che il deterioramento ha avuto sulla persona
 - **Risparmio della memoria procedurale (nell'AD)**



Attività che mantengano attive le risorse residue COME PROPORLE

- ✓ **Evitare di riprendere e sottolineare gli errori**, come si fa con i bambini. Piuttosto **suggerire** la risposta-nozione corretta: è importante mantenere l'autostima.
- ✓ **Dimostrare dal vivo** come si fa. Non usare parole o simboli astratti
- ✓ **Complimentarsi** o dare un altro tipo di rinforzo quando riesce mette in atto comportamenti di mantenimento dell'autonomia
- ✓ **Rassicurare e sdrammatizzare i vuoti**, se necessario **distrarre**.
- ✓ Dare **istruzioni semplici**, da seguire **una alla volta**.



Attività che mantengano attive le risorse residue COME PROPORLE

- **Conservare l'autonomia decisionale** procurando alternative tra poche scelte. Suggestire scelte progressivamente
- **Concedere tempo** per capire, comprendere e rispondere.
- **Enfatizzare il divertimento** e non il risultato nelle attività richieste
- Coinvolgerlo in **attività quotidiane** con **difficoltà misurata** su abilità residue e insight
- **Interrompere ai primi segni di stanchezza**
- **Adattare alle routine della persona**

Attività che mantengano attive le risorse residue

COSA PROPORRE

- **Ballo**
- **Passeggiare all'aria aperta**
- **ascoltare musica, abbinato alla reminescenza**
- leggere giornali o ascoltare la lettura di cose note
- guardare la tv, esempio film già visti, evitando cose paurose
- **ricordare avvenimenti familiari con video, foto**



Attività che mantengano attive le risorse residue

COSA PROPORRE

- **partecipare ad avvenimenti** riconosciuti (anniversari, feste religiose...)
- procurargli la **compagnia**, soprattutto di persone positive, allegre, bimbi o animali
- incoraggiare **la cura personale** (truccarsi, farsi la barba, dedicare tempo alla scelta degli abiti...)
- **leggere o ascoltare** la lettura
- **attività domestiche** (stirare, cucinare, giardinaggio...)

PRENDERSI CURA DI CHI CURA

<https://demenze.regione.veneto.it/>



Una mappa
per le
demenze

menza è una malattia cronico degenerativa caratterizzata dalla presenza di deficit cognitivi, di disturbi
rtamento e di danno funzionale con progressiva perdita dell'autonomia e vari gradi di disabilità fino alla completa
fficienza.

QUALI AIUTI DAGLI ENTI DA SEMPRE

RIVOLGENDOSI ALL'ASSISTENTE SOCIALE per indicazioni su:

Invalidità ed indennità d'accompagnamento

Legge 104

Assistenza domiciliare

Le impegnative ICDM

Il nucleo alzheimer

I centri di sollievo

La casa di riposo

IL PROGETTI di BELLUNO



...tto Alzheimer

...i casi accertati di demenz
...a di 300/400 nuovi casi a

...e gli anziani e le famiglie, d
...identificato Ser.S.A., la soci
...ani, come soggetto prom

...stato modulato sulla base
...ando principalmente sugli
...della sua famiglia a domici

Alta Protezione Alzheimer. E

nte:
...orio di stimolazione cogniti

di memoria:
...lzheimer rivolto agli anzia
...a e ai loro familiari

...o Alta Prot
...ner Domici

...disciplinare, composta r
...fisioterapista, infermi
...ologo, prende in caric
...progetto. La valutazione
...iziale visita domiciliare d
...e la proposta di attiva
...e una serie di incontri in
...do/suggerendo altri se

...vizio **SAPAD** sono:

...benessere dell'anziano
...suo contesto familiare;

...azioni ai familiari per il
supporto psicologico

...coli interventi ambienta
...i casa;

...volazioni cognitive, educ
...personalizzate, valorizzar
...persona;

...interventi a domicilio de
...azioni e supporti tecnic
...tuali altri soggetti coinv



nte
 nitivo per l'anziano con
 tante strategia, avverte
 ntenimento di alcune
 tore, sul **benessere** sogg
 orio risulta efficace anc
 mbra infatti che l'eserc
 iana, l'equilibrio e la m
 pone un laboratorio co
 forzare le abilità cogni
 mento) ed esercizi fisici
 ria e favorire il manteni

prevede 8 incontri,
edi dalle ore 10.00 c
 alestra
 Maria Gaggia Lante,
 1 – Belluno

usufruire del nostro serv
zioni sul laboratorio e s
 Alzheimer Ser.S.A. 800
 zheimer@sersa.it

ni di Memoi Alzheimer

mer nascono da un'idea pr
 e Bere Miesen. Sono un luc
 sono esprimere se stessi e
 a, in un'atmosfera rilassata
 mer offrono informazioni s
 i e su come prendersi cu
 nza.

contri è possibile accoglier
 entendovi di partecipare.

heimer di Ser.S.A. si svolge
no mercoledì del mese
16.00 alle ore 17.30,

Sala Polifunzionale
 Maria Gaggia Lante,
 1 – Belluno

la prenotazione.

azioni ed iscrizioni:
 Alzheimer Ser.S.A. 800
 zheimer@sersa.it

po di Mutuo Aiut



re perde la memoria?
 ti riconosce e dice o fa
 arlare con altri familiari e
 ami?

MA è formato da familia
 trano **ogni ultimo lunedì**
alle 19.00 circa

lestra
 Maria Gaggia Lante,
 1 – Belluno

Verde Alzi

Verde Alzheimer Se
0 001 670

ri dal lunedì al venerdì
ore 8 alle ore 18

ondono
essionisti del Progetto A

AGORDINO E CADORE



<https://pettirosoagordino.com/>

PROGETTO AREA CA...

GRUPPO DI VOLONTARIATO
CONFERENZA SINDACI
UITE n.1 Belluno

Rivolto alle
(residenti nei Comuni de
che assistono anziani
in fase in

0 DI AUTO
O AIUTO

ersi confrontare, scambiare
erienze per sostenersi
se problematiche del pren-
familiare.
one un luogo in cui poter
emozioni, sofferenze o pre-
ura di essere giudicati, ma
rtunità di provare a cercare
ni.
a riservatezza.

ogni 2° giovedì del mese c/o
llievo (ex scuole profes-
santo Stefano di Cadore (a

l servizio sociale anziani
omelico Sappada al

35.429040

Orari

S.Stefano
14.00/16.00
v.11.00/13.00

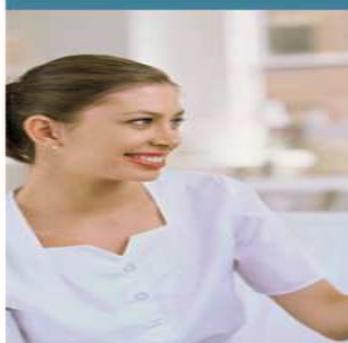
unicipio S.Pietro
10.00/12.00

Comelico Superiore
9.00/11.00

pio di Sappada
del mese 9.00/11.00

Unione
Montana della
Valle del Boite

Unione
Montana Comelico
Sappada



Parliamo di memoria

in occasione della

giornata mondiale del declino cognitivo,
i Centri di Servizio Residenziali dei Distretti di Belluno, Udine, Gorizia, Treviso, Pordenone e Feltre, l'ASCA, la SERSA, la Cooperativa Lezioni e la Cooperativa di Educazione. L'Associazione Pettirosso sono a disposizione nelle piazze e nei centri di servizio di tutti i Comuni:

si a trovarci dalle 10.00 alle 12.00

venerdì 20 settembre
venerdì 19 settembre
venerdì 19 settembre
venerdì 17 settembre
sabato 16 settembre
sabato 16 settembre
sabato 12 settembre
sabato 12 settembre
sabato 12 settembre
sabato 12 settembre

domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre
domenica 16 settembre

JUSTINA:

domenica 19 settembre
domenica 19 settembre

- **AGORDO:** mercoledì 13 settembre
- **ALLEGHE:** sabato 14 settembre
- **BELLUNO (Cavarzano):** sabato 14 settembre
- **CENCENIGHE:** sabato 20 settembre
- **LIMANA:** mercoledì 18 settembre
- **LIVINALONGO:** domenica 16 settembre
- **PIEVE DI CADORE (Tai):** domenica 18 settembre
- **PONTE NELLE ALPI:** martedì 17 settembre
- **SANTO STEFANO DI CADORE:** lunedì 16 settembre
- **SELVA DI CADORE:** sabato 12 settembre

Informazioni: Centro per Disturbi Cognitivi e Demenziali
telefono 0439/883132 mail: cdcd.fe@aulss1.veneto.it

ETO
SITI

Settembre: prevenzione del declino cognitivo

12 settembre 2019 ore 18.00
Ospedale di BELLUNO Sala convegni

Giovedì della Salute La demenza: tra prevenzione e relazioni

dott. Gianpaolo
(Cure Primarie Belluno)
dott.ssa Francesca
(Psicologia Ospedale)

12 settembre 2019 ore 18.00
di FELTRE Sala convegni

Giovedì della Salute ché perdo la memoria?

sa Roberta Padoan
(Neurologia Feltre)

12 settembre 2019 ore 20.45

– auditorium mons. Savio
entro parrocchiale

La demenza: come prevenirla?

Massimiliano Mosca
(Distretto di Belluno area Medica Belluno)

25 settembre 2019 ore 18.00
BELLUNO – Sala riunioni

Belluno città e provincia della demenza

quali azioni preventive?
dott. Gianpaolo
(Cure Primarie Belluno)



Informazioni: Centro per Disturbi Cognitivi e Demenziali
telefono 0439/883132 mail: cdcd.fe@aulss1.veneto.it

LA QUALITÀ DELLA VITA_

LA MISURA DELLA SODDISFAZIONE DEI PROPRI BISOGNI



SICUREZZA

IDENTITÀ

AFFETTO

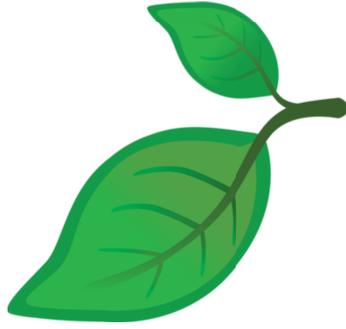


VALORE

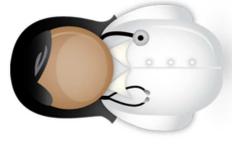
BENESSERE



CALMA



DIVERTIMENTO



SALUTE FISICA



RICONOSCIMENTO